

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

1 - 31 Agosto 2023

Il Sereno ceduto a un fondo Ma format e strategia non cambiano

Hospitality. Alla società KSL il controllo sia del resort di Torno, sia di quello ai Caraibi Luis Contreras resta al vertice e annuncia l'apertura di altre 3-4 strutture nei prossimi 6 anni

SERENA BRIVIO

Nell'ambito delle operazioni di acquisizione e fusione nel settore alberghiero, una notizia rilevante ha attirato l'attenzione del mercato finanziario: KSL Capital Partners, società di private equity Usa, specializzata in investimenti nel settore travel & leisure, ha acquisito la maggioranza di Sereno Hotels, rinomato marchio alberghiero di lusso fondato oltre 20 anni fa dalla famiglia Contreras, proprietaria e responsabile del pluripremiato Il Sereno di Torno, resort gemello de Le Sereno sull'isola di Saint-Barthélemy nel mar dei Caraibi.

L'acquirente

KSL dal 2005 ha raccolto oltre 21 miliardi di dollari di capitali per fondi di private equity, private credit e fondi di tactical opportunities. L'attuale portafoglio di KSL comprende alcune delle proprietà rilevanti nel settore travel & leisure, come Soneva alle Maldive, Beaumier in Europa e Baillie Lodges in Australia.

Il Sereno e Le Sereno hanno ripetutamente vinto numerosi riconoscimenti, tra cui i premi Condé Nast Traveler Reader's Choice Awards, Travel + Leisure's It List, Afar Traveler's Cho-

ice Awards e Town & Country's Hotel Awards. Travel + Leisure ha recentemente nominato Il Sereno come miglior hotel in Italia, miglior hotel in Europa e quarto miglior hotel del mondo, oltre a nominare Le Sereno come hotel numero uno per un soggiorno a Saint-Barthélemy.

La famiglia Contreras manterrà il proprio ruolo come importante investitore in Sereno, che continuerà a essere guidato dall'attuale team e in particolare dal ceo Luis Contreras, che dichiara: «L'essenza di Sereno Hotels è di essere un'impresa familiare. La collaborazione con KSL ci permette di accelerare la nostra crescita, mantenendo al contempo gli ideali e gli standard fondamento del nostro successo. La visione che condividiamo è di creare nuovi boutique hotel estremamente lussuosi in luoghi esclusivi, caratterizzati da un design straordinario, dettagli meticolosi e servizi, informali ma professionali, a misura dei nostri ospiti. Grazie al contributo strategico e finanziario di KSL, intendiamo offrire ai nostri ospiti e al nostro team nuove esperienze e prospettive entusiasmanti».

Contreras anticipa al nostro giornale che «il piano è quello di aprire altre 3-4 strutture nei

prossimi 5-6 anni, la prima è già stata individuata in una nota località turistica italiana, la seconda negli Usa».

I commenti

Martin Edsinger, principal di KSL Capital Partners, aggiunge: «Siamo felicissimi dell'opportunità di collaborare con Luis e la famiglia Contreras nel nuovo percorso di crescita di questa straordinaria azienda. A KSL, aspiriamo ad investire nell'indimenticabile per creare un'esperienza duratura, elemento chiave della mission di Sereno. Ciò che Luis e la sua famiglia hanno creato è senza pari e noi non potremmo essere più entusiasti del futuro di Sereno e di lavorare con un partner che condivide la nostra visione e i nostri valori».

Questa cessione potrebbe anche stimolare altre operazioni di fusione e acquisizione, con altri marchi alberghieri del territorio interessati a seguire la stessa strada per diventare più competitivi e globali. Oltre a questo aspetto positivo non va sottovalutata una potenziale preoccupazione per la nazionalizzazione delle imprese locali, se fondi stranieri arrivassero a controllare importanti quote di mercato nel settore dell'hospitality.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il resort progettato a Torno da Patricia Urquiola



Luis Contreras, Ceo del Sereno

Investimento in una seconda casa Lago di Como tra le aree top nel mondo

La ricerca

Il nostro territorio indicato tra le venti località con il maggiore rendimento

Il Lago di Como è il diciottesimo posto al mondo dove conviene investire in seconde case. Il nuovo report che confer-

ma e rafforza l'eccellenza comasca nell'ambito del settore turistico, "Prime Residential Index World Second Home Locations 2023", è stato presentato da Savills, società internazionale di consulenza immobiliare. Il rapporto ha preso in esame sessanta località in tutto il mondo classificandole in base ai parametri più significativi: la presenza di

negozi e ristoranti esclusivi, la disponibilità di hotel a quattro e cinque stelle, la qualità della vita, i prezzi delle proprietà residenziali e l'interconnessione globale garantita dai collegamenti aerei e infrastrutturali.

Il Lago di Como è tra località che hanno ottenuto i punteggi più alti soprattutto in qualità della vita, offerta per il tempo li-

bero e ospitalità, per la ricchezza dei servizi offerti, l'attenzione alle necessità degli ospiti e la qualità del patrimonio immobiliare. Nella valutazione complessiva, tra le località italiane, è superato solo da Toscana, Costa Smeralda e Capri, in un classifica mondiale guidata da Costa Azzurra, Monaco e Aspen.

Per quanto riguarda i prezzi

delle proprietà di lusso, sono state considerate abitazioni da meno di un milione a oltre 25 milioni di dollari. Nonostante le differenze di prezzo tra le abitazioni nelle diverse destinazioni, il calibro delle proprietà rimane lo stesso.

Nella valutazione dell'offerta per il tempo libero, in cui Como risulta ben posizionata, sono stati considerati i servizi comuni a tutte le destinazioni esaminate, come negozi, ristoranti, parametri sulla qualità della vita. Per l'ospitalità, altro punto di forza dell'area Lariana, è stata considerata la varietà di scelta tra hotel di alto livello, conside-

rata importante soprattutto per chi arriva la prima volta sul territorio: spesso i potenziali nuovi residenti provano la località soggiornando in un hotel o in una villa privata per sperimentare lo stile di vita e i servizi prima di decidere di acquistare una proprietà.

Infine, il Lago di Como si posiziona bene per quanto riguarda l'appeal ma meno sulla connettività, nonostante la relativa vicinanza del capoluogo con gli aeroporti. La difficoltà di collegamento con i paesi sul lago può rappresentare una limitazione, secondo l'indice, per il profilo dei potenziali acquirenti attuali.

Piano welfare della Ginvest

Copertura assicurativa e bonus

Risorse umane. Primo pacchetto per l'azienda comasca delle costruzioni Polizza sanitaria per tutta la famiglia. «Si rafforza la nostra community»

GUANZATE

Otto occupati su dieci scelgono il posto di lavoro anche sulla base del piano di welfare aziendale proposto. Il dato è contenuto nella ricerca "Il welfare di domani" condotta da Nomisma per l'Osservatorio Cirfood District per delineare una fotografia dello stato attuale del settore. È aumentata, tra l'altro, rispetto al 2019, l'attenzione dei lavoratori verso la propria salute (47%), l'alimentazione (38%) e il tempo da dedicare al supporto dei propri cari (25%).

In un contesto di questo genere spicca la scelta di Ginvest Spa, gruppo comasco con base a Guanzate specializzato nel settore della progettazione, dello sviluppo, vendita e locazione immobiliare, nella gestione di immobili a reddito e nella riqualificazione energetica degli edifici, che ha adottato il primo regolamento di welfare aziendale già in vigore da luglio.

Due i pilastri del progetto messo in campo dall'azienda: assicurativo e bonus. Di particolare valore è la dotazione assicurativa che comprende polizza vita, infortuni, long term care e una polizza sanitaria integrativa, quest'ultima riservata ai collaboratori con anzianità aziendale di almeno 25 anni oppure con inquadramento al sesto livello o superiore. Il valore della copertura as-



Luca Guffanti, amministratore delegato di Ginvest

La scheda

Un fattore chiave per l'attrattività

Quali sono i servizi più diffusi nell'ambito del welfare aziendale? L'area principale interessa prevenzione e salute (62%), quindi la conciliazione vita-lavoro (59%) e il sostegno economico (56%). Si tratta di servizi apprezzati dai lavoratori, otto su dieci considerano il welfare uno dei fattori chiave nella scelta del luogo di lavoro.

sicurativa, estesa ai nuclei familiari e che non richiede esami sanitari preventivi per i singoli lavoratori, non è solo di natura economica, ma costituisce una testimonianza concreta di come sia vincente per ogni individuo far parte della comunità aziendale. Infatti, una copertura assicurativa come quella prevista dal regolamento di welfare della società non sarebbe applicabile ai singoli individui separatamente, ma solo come appartenenti all'intera comunità aziendale.

«Siamo molto orgogliosi del-

l'introduzione del piano di welfare per i collaboratori - dice Luca Guffanti, amministratore delegato di Ginvest - da un lato è uno strumento per premiare chi sostiene l'azienda con la propria professionalità e impegno e dall'altro è uno strumento utile a rafforzare il sentimento di appartenenza alla comunità aziendale. Inoltre, l'adozione del welfare aziendale è una scelta strategica nell'ottica di migliorare i parametri Esg, in particolare gli aspetti sociali». **R. Eco.**

Como

Palazzo Cernezzi, portatili ai dipendenti Smart working e nuovi orari di lavoro

L'accordo

Da settembre cambierà l'organizzazione interna Investimento informatico per consentire il lavoro agile

— Cinquecento nuovi computer portatili da distribuire ai dipendenti, potenziamento dei servizi in cloud, digitalizzazione di tutta la documentazione, possibilità di firma telematica.

Il tutto per consentire lo smart working alla luce anche

dei nuovi orari di lavoro che saranno introdotti dal prossimo mese di settembre, e che sono stati modificati - nell'intenzione della Comune - in modo da portare avanti «strategie di fidelizzazione del personale».

Una fetta di questi interventi, è stata deliberata dalla giunta comunale, alla luce di un accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali. Di fatto la delibera dell'esecutivo che governa la città prevede una nuova articolazione del-

l'orario di lavoro dei dipendenti di Palazzo Cernezzi, così da scongiurare le richieste di mobilità presso altro ente che sono arrivate negli ultimi mesi e che, secondo gli amministratori cittadini, sarebbero legate in particolare all'assenza - a Como - dei cosiddetti due giorni di rientro al lavoro dei dipendenti.

In buona sostanza, con la nuova organizzazione del lavoro si consente ai lavoratori del Comune di Como di finire il lavoro massimo alle 15 del

pomeriggio per tre giorni alla settimana, con due rientri fino alle 17.30/18.30 soltanto nelle giornate di lunedì e di martedì. La giunta ha deliberato i nuovi orari, che partiranno dal prossimo 4 settembre, «per sostenere l'accrescimento dei livelli motivazionali e del benessere organizzativo». Ma il progetto complessivo in realtà è più ampio.

Nelle intenzioni dell'amministrazione Rapinese vi è un cospicuo investimento informatico per potenziare lo strumento dello smart working. Il tutto attraverso l'acquisto di 500 computer portatili e l'implementazione della rete informatica con servizi in cloud protetti e certificati.

Da gennaio 279 case comunali all'Aler Sfritte 221, 397 comaschi in lista d'attesa

Emergenza abitativa. L'obiettivo è recuperare quelle inutilizzate per rispondere alla domanda. Il presidente Bonassoli: «Ora la prima tranche, entro un anno tutti: poi via alle riqualificazioni»

FRANCESCA MANFREDI

Sono 777 gli alloggi comunali destinati a persone e famiglie in condizioni di disagio che saranno affidati entro il prossimo anno alla gestione completa dell'Aler di Varese, Como, Monza e Brianza, Busto Arsizio, l'azienda regionale per l'edilizia residenziale che si occupa della ristrutturazione, manutenzione e gestione di questo tipo di abitazioni.

Per gli alloggi sfitti o in attesa di manutenzione, 221 in città secondo l'ultimo dato disponibile, si prospetta la tanto attesa riqualificazione che permetterebbe, dopo anni, di assegnarli ai nuclei famigliari per cui sono stati realizzati, cioè quelli in difficoltà economica, abitativa o sociale, secondo i criteri stabiliti dalla Regione.

Le assegnazioni

«Prenderemo in gestione tutti gli alloggi nel giro di circa un anno - spiega il presidente dell'Aler, **Giorgio Bonassoli** - iniziando con una prima tranche di 297 appartamenti il prossimo autunno. Una volta passati a noi seguiremo tutto quello che riguarda gli immobili e la loro gestione: le riqualificazioni e le successive manutenzioni, le verifiche delle domande e le assegnazioni». Entro gennaio la gestione Aler partirà per

gli 87 alloggi di via Spartaco, i 96 di via San Bernardino da Siena, i 38 di via Fabio Filzi, i 49 di via Turati e i 27 di via Polano. I vantaggi di questo passaggio, secondo Bonassoli, riguarderanno l'efficienza gestionale, i tempi e i costi di intervento.

«Al momento gestiamo circa 18 mila alloggi e i Comuni con cui collaboriamo si trovano bene - afferma - Semplicemente facciamo quello che è il nostro mestiere e abbiamo una conoscenza approfondita di come si fa». Nello specifico, la

■ L'agenzia può accedere alle agevolazioni per la riqualificazione energetica

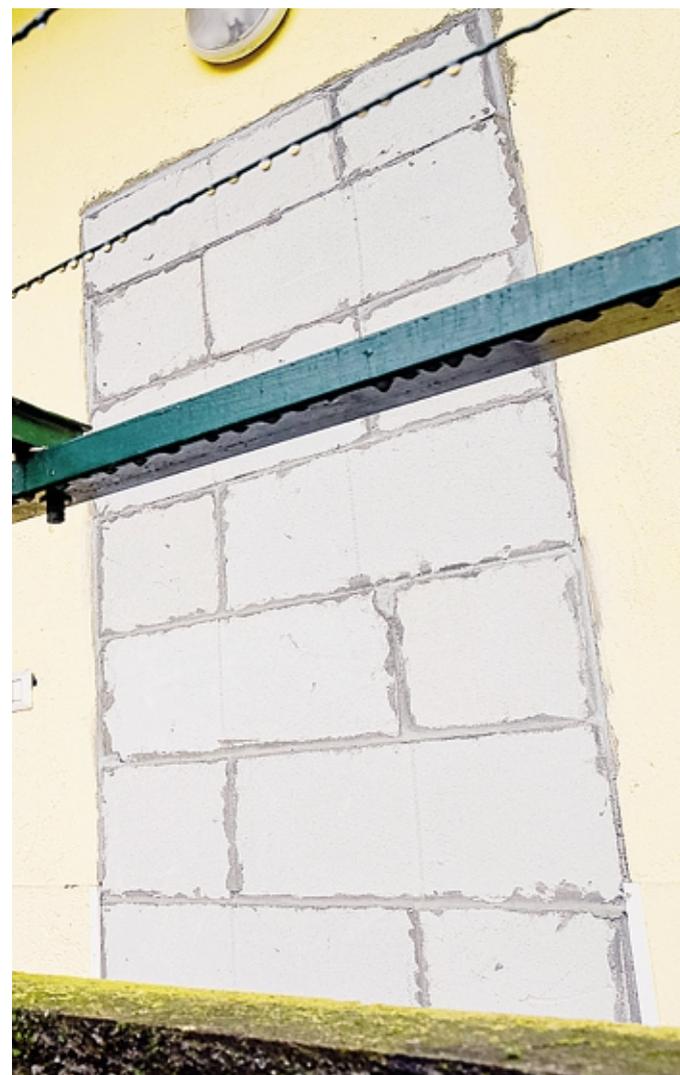
gestione affidata all'Aler permetterà al Comune di risparmiare soldi negli interventi strutturali e manutentivi e di alleggerire gli uffici interessati da una parte del lavoro, concentrando il personale su altre priorità. «Intanto si riesce a fare qualche economia, e devo dire che riusciamo anche a fare i lavori in tempi brevi».

In aggiunta, mentre i Comuni non avevano accesso al Su-

perbonus in quanto non ritenuti soggetti interessati, l'Aler ha potuto usufruire delle agevolazioni per la riqualificazione energetica. «Ad Albavilla abbiamo in corso un cantiere per il risanamento energetico che ha cambiato l'immobile: mettendo il cappotto e cambiando gli infissi le facciate sono completamente nuove, in più sostituendo le caldaie, oltre a ridurre l'impatto sull'ambiente, facciamo l'interesse degli inquilini. Risparmiare sulle bollette è un bell'aiuto, a maggior ragione per persone in situazioni di disagio».

Il riordino

Il primo passaggio che interesserà gli appartamenti sotto la nuova gestione sarà quello di una sistemazione, "riordino" come viene definito dall'Agenzia, perché possano essere destinati presto alla cittadinanza: secondo l'ultimo dato disponibile, relativo al 2022, ci sarebbero 397 domande in lista di attesa per una casa popolare. «Sicuramente interverremo dove necessario, dovremo vedere cosa consentirà il Superbonus. A Como abbiamo già fatto nuove assunzioni, ne serviranno altre e siamo pronti a organizzarci in base ai lavori che avvieremo». **F. Man.**



L'accesso murato a un alloggio in via San Bernardino

Prevenzione degli infortuni Como ha una nuova laurea

Triennale. Formerà esperti in sicurezza sul lavoro e igiene, 25 i posti
Le lezioni in via Castelnuovo e Valleggio, test d'ingresso il 14 settembre

La sede comasca dell'università dell'Insubria si arricchisce di un nuovo corso di laurea. Che formerà una figura professionale di area sanitaria molto ambita nel territorio lombardo: il tecnico della prevenzione, un operatore esperto in materia di igiene e sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, con competenze approfondite su qualità di alimenti e bevande, sanità pubblica e veterinaria.

Temi che implicano sbocchi professionali sia nel pubblico impiego, con compiti ispettivi e di vigilanza, sia nel privato, con particolare riferimento agli aspetti di salute, sicurezza e ambiente.

Con l'Ats

Il corso triennale Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Tpall), è organizzato in collaborazione con Ats Insubria e fa parte della Scuola di medicina dell'ateneo presieduta da Alberto Passi, con il coinvolgimento dei Dipartimenti di Scienza e alta tecnologia (Disat), Scienze teoriche e applicate (Dista), e Medicina e chirurgia (Dmc). Le lezioni si terranno nella palazzina dell'Ats Insubria in via Castelnuovo e nell'adiacente polo scientifico universitario in via Valleggio.

Il corso è a numero programmato, con 25 posti a cui si accede iscrivendosi, entro le 12 del 22 agosto, al test delle Professioni sanitarie che si terrà il 14 settembre.

«Abbiamo lavorato alacremente, con i colleghi dell'Università dell'Insubria, per consentire l'avvio di questa nuova "triennale", che prenderà avvio nel prossimo anno accademico,



La sede dell'Università dell'Insubria in via Castelnuovo

consapevoli del bisogno reale di questo tipo di figure professionali - sottolinea Giuseppe Catanoso direttore sanitario di Ats Insubria - . Possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che i Tecnici della Prevenzione siano figure sempre più strategiche nell'ambito del "sistema salute" tanto pubblico che privato. Si tratta di una laurea che permetterà di lavorare a tutela della salute delle persone e della collettività e che offrirà parecchie prospettive occupazionali nel campo delle professioni sanitarie tanto negli ambiti della prevenzione, quanto in quelli della valutazione del rischio e controllo tecnico».

«Oggi più che mai è fondamentale investire nella preven-

zione per la salute e la sicurezza delle nostre comunità - spiega Domenico Cavallo, ordinario di Medicina del lavoro e tra i docenti promotori del corso - L'avvento della pandemia di Covid-19 ha evidenziato l'importanza cruciale della prevenzione nella tutela della salute di singoli e collettività».

I docenti

Docenti di riferimento del corso sono Fabrizio Fattori, Francesco Gianfagna, Andrea Spinazzè e Roberto Valli. Il primo anno di Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è dedicato prevalentemente alle attività formative di base, i due successivi invece danno maggior spazio ad attività caratterizzanti

e integrative. Il percorso prevede un approccio teorico-pratico attraverso l'erogazione di lezioni frontali, esercitazioni, e seminari. Il tirocinio può svolgersi nella rete formativa dell'ateneo, che coinvolge laboratori universitari, agenzie di tutela della salute, aziende socio-sanitarie territoriali e altre realtà lavorative pubbliche e private del territorio.

Ats Insubria ha svolto un ruolo chiave per la nascita del nuovo corso con la supervisione di Paolo Bulgheroni direttore del Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e con Stefano Carlini dirigente delle Professioni Sanitarie che sarà referente per il tutoraggio. **B. Fav.**

Lomazzo, precipita da sette metri Operaio di 31 anni in pericolo di vita

L'infortunio. Incidente sul lavoro ieri pomeriggio poco prima delle 16 in via Degli Artigiani. Erano in corso le riparazioni del tetto alla ditta Tecnografica. Portato al Niguarda: è in coma

LOMAZZO

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio alla ditta "Tecnografica", in via degli Artigiani, nella zona industriale lomazzeese.

Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, nell'azienda erano in corso le riparazioni della copertura del capannone. Attorno alle 15.45, per motivi che sono al momento ancora tutti da accertare Helmi Foudhaili, 31 anni, di origini tunisine e residente a Varese, è d'un tratto caduto dal tetto, da un'altezza di circa sette metri, battendo la testa e perdendo conoscenza.

L'immigrato era un operaio dell'impresa edile che si stava occupando dei lavori di ristrutturazione del tetto.

La dinamica

Le sue condizioni sono apparse essere subito molto serie, sul posto è quindi rapidamente intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Lomazzo (la cui nuova sede è stata di recente realizzata proprio nelle immediate vicinanze della zona industriale), assieme all'automedica. È stato nel frattempo allertato l'elisoccorso, che è poi atterrato lì vicino, trasportando poi d'urgenza il ferito all'ospedale "Niguarda" di Milano.

Le sue condizioni sarebbero

critiche: l'uomo, che è stato anche intubato, avrebbe infatti riportato un trauma cranico e altre lesioni. Sarebbe addirittura in coma: la prognosi è strettamente riservata.

Grande spavento e preoccupazione per quanto capitato all'operaio e poca voglia di parlare ieri pomeriggio da parte degli addetti e dei titolari dell'azienda, che sono stati vicini ai colleghi dell'operaio ferito. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Fino Mornasco, che hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'infortunio, e anche per accertare se tutte le condizioni di sicurezza siano state rispettate, verificando in particolare se l'operaio precipitato del tetto indossasse o meno il necessario caschetto al momento dell'incidente.

I soccorsi

Il via vai dei mezzi di soccorso ha suscitato comprensibilmente allarme anche tra gli addetti delle altre ditte vicine, alcuni dei quali sono scesi in strada per cercare di capire cosa fosse avvenuto; quando poi è atterrato anche l'elisoccorso un po' tutti hanno compreso che era purtroppo capitato qualcosa di grave.

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'infortunio sul lavoro ieri nel capannone della Tecnografica di via Degli Artigiani a Lomazzo



L'arrivo dell'elisoccorso per trasportare il ferito al Niguarda



L'arrivo dell'ambulanza

Rsa in via Sirtori, partono i lavori

Quattro mesi per le demolizioni

L'intervento. Da lunedì il cantiere, a fine settembre i primi abbattimenti della palazzina anni '60 Nesi & Majocchi eseguirà la fase uno con anche la "ricucitura" delle parti dell'edificio storico

Partiranno la settimana prossima i lavori in via Sirtori, dove è prevista la realizzazione di una nuova Rsa al posto dell'ex seminario vescovile.

«Da lunedì - spiega **Angelo Maiocchi** presidente dell'impresa Nesi & Majocchi - inizieremo le fasi propedeutiche alle demolizioni, che partiranno da fine settembre. Parliamo di un intervento che dovrà essere eseguito con tutte le attenzioni del caso visto che l'edificio si trova in pieno centro città. Inoltre andremo a demolire in adiacenza alla parte storica e, quindi, bisognerà agire con grande riguardo. Non dico che si lavorerà a mano, ma quasi». La demolizione dell'ex seminario durerà circa quattro mesi e questo significa che verrà completata tra la fine dell'anno e l'inizio del 2024.

Il programma

A differenza di altri interventi analoghi, ma in zone non centrali, il materiale verrà portato via in modo pressoché immediato. Niente cumuli di materiale di demolizione, ma trasporti man mano che vengono effettuati gli abbattimenti. La Nesi & Majocchi ha avuto un contratto dal gruppo Korian per le demolizioni e per la "ricucitura" dell'edificio storico, quello affacciato su viale Battisti, che dovrà essere sistemato nelle due parti retrostanti nella

zona dove è attualmente "attaccato" l'edificio realizzato negli anni Sessanta. In pratica sia il pezzo verso i binari della ferrovia sia quello di via Sirtori.

Maiocchi spiega che per le due fasi ci vorrà «circa un anno di lavori». L'anno prossimo poi è molto probabile che il gruppo che realizzerà la Rsa affiderà il cantiere per la nuova costruzione (si sta parlando di una struttura da circa 10 mila mq) con parcheggi interrati oltre alla riqualificazione completa dell'attuale parcheggio comunale di via Sirtori che verrà anche sopraelevato.

Gli ultimi permessi da parte del Comune erano stati rilasciati a fine agosto dello scorso anno e adesso partirà la prima fase dei lavori. Tre i lotti di intervento previsti: «Rifunzionalizzazione e riqualificazione di parte del comparto storico - monumentale dell'ex Seminario vescovile, tramite la demolizione dei corpi di fabbrica non storici e ricomposizione della facciata». Poi la «realizzazione di una struttura

Angelo Maiocchi: «Operazione molto delicata poiché coinvolge un edificio storico»

assistenziale composta da una Residenza Sanitaria Assistita e da Residenze assistite, tramite intervento di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione dei volumi edilizi preesistenti» a cui si aggiunge «la realizzazione di sopralzo dell'autosilo esistente con realizzazione di un piano destinato a parcheggio di uso pubblico». Connessa c'è «la sistemazione delle aree prospettanti la pubblica via, immediatamente adiacenti ai lotti d'intervento, con realizzazione di percorsi di transito pedonale e rettificata accessi carrai, il tutto nelle aree prospettanti sulla via Sirtori».

I parcheggi

Il progetto complessivo prevede la costruzione di una residenza per anziani - al posto della ex chiesa di demolita nel 2009 (era quella dell'Immacolata, sulla cui sommità c'era "la Madunina de Comm" - da 60 posti e una struttura residenziale protetta con 69 mini alloggi con presidio sanitario e servizi di supporto a persone non completamente autosufficienti che avranno però un alto tasso di autonomia.

La nuova struttura sarà servita da 55 posti auto interrati, ai quali si aggiungeranno 50 posti a rotazione ottenuti elevando di un piano l'attuale autosilo di via Sirtori. **G. Ron.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto della Rsa



Il parcheggio di via Sirtori verrà sopraelevato di un piano